

**Proseguire con Unione Popolare, rilanciare Rifondazione, in direzione ostinata e contraria a centrosinistra e centrodestra, organizzare finalmente Unione Popolare anche a Bologna.**

A Bologna come nel resto d'Italia incombe l'offensiva padronale appoggiata dal governo nazionale, con la distruzione scientifica e graduale di quanto rimane del nostro stato sociale, nonché dal centrosinistra che amministra nel locale con politiche di devastazioni ambientali e di esternalizzazioni dei servizi pubblici. A tale contesto si deve aggiungere la continua campagna martellante trasversale contro ai partiti di estrema destra e ai finto "moderati" che propugnano un processo di revisione della storia della Resistenza e la propaganda guerrafondaia filo-atlantista e razzista.

In tale contesto la Federazione di Bologna di Rifondazione Comunista ritiene più che mai urgente che Unione Popolare si dia una struttura e che sia costituita l'Assemblea degli aderenti e il coordinamento provinciale di UP senza settarismi o veti incrociati. Crediamo vadano superati i pregiudizi e i rancori in favore dell'aspirazione ad essere il polo rappresentativo delle istanze delle lavoratrici e dei lavoratori, dei precari e dei disoccupati. In quest'ottica le persone che ci hanno votato alle politiche non comprendono perché le forze costituenti UP non abbiano ancora organizzato momenti di confronto e partecipazione in città e provincia nonostante la richiesta del nazionale di UP a giugno di attivare i comitati territoriali.

Riteniamo pertanto urgente e non più prorogabile il rilancio di Unione Popolare nel nostro territorio, soprattutto in vista delle prossime elezioni amministrative, nelle quali riteniamo sia indispensabile presentarci dove possibile e dove vi siano le forze con il simbolo di UP e sempre in alternativa netta e chiara al centrosinistra. Un centrosinistra che anche nelle amministrazioni che nei nostri territori si descrivono come progressiste (Cuppi e Lepore per fare qualche esempio) difendono in realtà la linea politica guerrafondaia della NATO e proseguono l'opera di cementificazione del nostro territorio (passante di mezzo ,nodo di Rastignano scuole Battaglia ecc.)

Alla luce di ciò è necessario dare alle persone un segnale di continuità ad un progetto che nonostante alti e bassi è riuscito a tenere uniti i due principali soggetti della sinistra radicale nonché altre realtà politiche e di movimento. Il Comitato Politico Federale impegna pertanto la Segreteria federale ad accordarsi con le altre forze di UP al fine di convocare una assemblea a livello territoriale entro e non oltre il 31 ottobre al fine di costituire entro metà novembre il Coordinamento provinciale della lista e impegna la Segreteria ad invitare tramite lettera a tutte e tutti le/i iscritte/i a effettuare l'adesione alla piattaforma telematica per partecipare alle decisioni di Unione Popolare, precisando che tale adesione non ha alcun costo. Viene dato inoltre mandato alla Segreteria di relazionare entro metà novembre sulla situazione di tutti i Comuni che andranno al voto nel nostro territorio, indicando in quali comuni intendiamo presentarci e in che forme, ferma la necessità di utilizzare il simbolo di UP.

### **La nostra ferma opposizione alla Giunta del capoluogo**

In continuità con la linea uscita dall'ultimo Congresso nazionale riteniamo inoltre necessaria una maggiore partecipazione del Partito tutto alla lista Sinistra Unita nel capoluogo dove si stanno svolgendo vertenze importanti e anche impattanti sull'intero tessuto politico ed

economico provinciale, dove il ruolo del Sindaco metropolitano non è di certo di secondo piano.

Dalle ultime elezioni la Giunta di centrosinistra del nuovo Sindaco Lepore è stata degna della precedente se non peggiore, stavolta grazie all'apporto e alla copertura da sinistra di Coalizione Civica con la continuazione di problematiche già presenti e lo scoppio di nuove vertenze. In primo luogo sulla casa si registra la continuazione indiscriminata degli sfratti nonché un tanto annunciato "piano casa" il quale, prevedendo un massiccio ricorso all'edilizia sociale in luogo di quella popolare, regala nei fatti la gestione delle case per le famiglie a basso reddito alla speculazione privata. Non va inoltre trascurata la continuazione di una politica di edificazione e riqualificazione che vede prevalere nei vari atti di pianificazione l'edilizia residenziale di fascia alta rispetto ai servizi e alle case popolari nonché, come denunciato dalle/dai GC, agli studentati privati.

Sempre a proposito di pianificazione urbanistica e gestione del territorio è d'obbligo far notare come, a seguito degli sgomberi degli spazi occupati del precedente mandato, nulla è stato fatto dal Comune per la costituzione di nuovi spazi sociali a beneficio dei cittadini e delle cittadine, lasciando anche quel settore al monopolio privato: a Bologna è sempre più difficile trovare a poco prezzo spazi in cui radunarsi, socializzare o poter dare assistenza in maniera efficace ai bisogni delle cittadine e dei cittadini, specie per le/i giovani.

A completare il quadro desolante della pianificazione urbanistica bolognese la situazione delle infrastrutture col proseguimento del progetto del passante di mezzo che contribuirà notevolmente all'inquinamento cittadino o almeno da rendere ipocrita e totalmente ridicola qualsiasi politica di contenimento della circolazione entro e fuori porta, zone 30 comprese.

Meritevole di menzione è inoltre la continuazione del progetto del tram di cui non contestiamo l'idea in sé ma il progetto a notevole impatto ambientale. Si è visto in ultimo, con il caso delle scuole Besta, come pare sia impossibile per questa Giunta "rossoverde" non distruggere il verde pubblico in quantità notevoli con ogni singolo atto di pianificazione.

In ultimo è bene ricordare l'atteggiamento degli assessori e consiglieri del centrosinistra nei riguardi degli stessi impiegati del Comune. Comune che tutt'ora ha un serio problema di democrazia sindacale, non riconoscendo il ruolo di alcuni sindacati in aperto conflitto anche per la pessima gestione del personale, basti pensare alla violazione degli obblighi riguardanti le visite mediche periodiche dei dipendenti.

### **Il nostro ruolo nelle vertenze del mondo del lavoro**

Rifondazione Comunista deve continuare ad essere il collante delle diverse vertenze presenti nel nostro territorio, indipendentemente dalle sigle sindacali, guardando ai casi concreti e alle problematiche concernenti l'offensiva padronale in atto a livello nazionale e a livello locale.

Ben consapevoli dei gravi limiti del mondo sindacale oggi e dei problemi della concertazione, riteniamo necessario rafforzare la cooperazione con le lavoratrici e i lavoratori direttamente coinvolti nelle lotte, senza distinguo di sigle ma ben consapevoli degli obiettivi che intendiamo portare avanti a livello locale e nazionale: dal salario minimo alla tutela dei posti di lavoro passando per la lotta alla privatizzazione dei servizi.

La Magneti Marelli è solo l'ennesimo caso di azienda data in pasto alla speculazione senza alcuna garanzia di tutela per le lavoratrici e lavoratori da parte dello Stato, riteniamo fondamentale il nostro ruolo quale megafono di lotte come quella dello stabilimento di Crevalcore nelle piazze e nelle (poche) istituzioni in cui siamo ancora presenti, impegnandoci altresì a fare in modo che le singole lotte facciano rete tra loro costruendo quella coscienza di classe che da comuniste e comunisti riteniamo il primo passo per il rilancio delle lotte nel mondo del lavoro.

### **Riorganizzare il Partito**

In conclusione riteniamo non prorogabile una necessaria riorganizzazione della Federazione, impegnando la Segreteria federale a costituire il prima possibile i gruppi di lavoro previsti dopo il Congresso, provvedendo alla nomina di un responsabile dell'Organizzazione e aumentando la frequenza di convocazione di assemblee delle/degli iscritte/i, comitati politici federali e favorendo in generale momenti di incontro e discussione tra i quadri e tra i circoli su tematiche comuni.

Soprattutto nella fase attuale è necessario che gli organismi discutano e siano regolarmente convocati al fine di superare divisioni sterili e soprattutto di darsi una linea politica puntuale e precisa priva di qualsiasi possibilità di interpretazioni ambigue o contraddittorie.

Il CPF impegna pertanto la Segreteria federale, alla creazione entro fine novembre dei gruppi di lavoro del Partito già previsti e alla convocazione entro lo stesso termine del Comitato politico federale al fine di discutere della situazione organizzativa ed elettorale del Partito.

Presentato al Comitato Politico Federale del 23.10.2023 dalle compagne e dai compagni *Michele Frascarelli, Riccardo Gandini, Gianni Grassi, Stefano Grondona, Tommaso Manfredini, Barbara Rimondi, Chiara Rizzoli, Gianmarco Scaini, Francesca Sparacino, Nino Tebaldi.*

Approvato con 2 astensioni.